

Scioperanti selvaggi sotto inchiesta E arrivano multe per due milioni

Caos di Genova, aperto fascicolo per interruzione di pubblico servizio. I cittadini chiedono i danni all'azienda. I sindacati gridano allo scandalo, ma la «lotta dura» ha il suo prezzo

■ ■ ■ **GIORDANO TEDOLDI**

■ ■ ■ Per cinque giorni, da martedì a sabato della settimana scorsa, a Genova ha regnato il caos. Sono stati i giorni dello sciopero selvaggio dell'Amt, azienda mobilità e trasporti, gravata da un disavanzo di otto milioni di euro. Sabato l'assemblea dei lavoratori, nella sala della chiamata del porto di Genova, ha votato per l'accordo con l'azienda in un clima tesissimo: quello stesso giorno una busta contenente un proiettile calibro 45 e una lettera di minacce era stata intercettata al centro di smistamento postale dell'aeroporto di Genova, indirizzata a Lino Ravera, il presidente di Amt.

Durante il voto i lavoratori si sono spaccati: c'era chi voleva continuare con la linea dura, anche se il temuto ingresso dei soci privati nell'azienda è stato scongiurato. Sarà di nuovo il comune a tirare fuori i soldi per ripianare metà del debito con un «investimento» di 4,3 milioni di euro, mentre la Regione Liguria si impegna all'acquisto di 200 nuovi mezzi nel prossimo quadriennio, usufruendo di finanziamenti nazionali e europei. Il resto del disavanzo dovrebbe venire sanato da ristrutturazioni che, sulla base dell'accordo raggiunto, non toccheranno né le retribuzioni né gli orari di lavoro.

Ma mentre si svolgeva il braccio di ferro tra lavoratori e azienda, Genova è stata paralizzata. E questa volta i cittadini non hanno intenzione di subire in silenzio. Hanno formato il «Comitato trasporto Genova», composto da associazioni quali Adiconsum e Lega consumatori. E sono indignati

tanto per i cinque giorni di sciopero selvaggio che per la chiusura di un accordo al ribasso che considerano foriero di nuove catastrofi: «L'agitazione che ha impedito la mobilità a centinaia di migliaia di genovesi e prodotto moltissimi disagi (ammonizioni sul lavoro, ore di attività e di scuola perdute, rinunce a visite ed esami ospedalieri da tempo prenotati) e un accordo firmato senza nemmeno convocare (come la legge regionale 6/2012 prevede) l'utenza dimostra come sia necessario creare un comitato a difesa degli interessi dei cittadini». Andando sui siti www.assoutenti.liguria.it e www.genovamilano.it si può scaricare il modulo per il risarcimento di 50 euro al giorno per i disagi subiti e autocertificare le spese sostenute.

Nel frattempo la procura ha aperto un fascicolo per interruzione di pubblico servizio, e a casa dei lavoratori di Amt stanno arrivando, inviate dalla prefettura, multe per un totale di 2 milioni di euro, cifra proporzionata all'altissima partecipazione allo sciopero selvaggio: circa 1000 lavoratori ogni giorno. Infine, si è mossa anche l'autorità di garanzia sugli scioperi: vuole sapere dall'Amt se la protesta è stata sollecitata dai sindacati o se è stata un'azione spontanea dei lavoratori. Nel primo caso, anche i sindacati rischiano multe da 2500 fino a 25800 euro. Come si vede, è proprio come all'indomani di una battaglia, quando si contano morti e feriti. E se è vero che i lavoratori e i sindacati hanno ottenuto ciò che volevano, piegando l'azienda e il Comune governato da Marco Doria (indipendente ma vicino a Sel), ora però dovranno affrontare, al loro inter-

no, le conseguenze di uno scontro tra l'ala dura e quella più disponibile a trattare, e soprattutto, al di fuori delle loro assemblee, le sanzioni amministrative e, eventualmente, penali dei loro comportamenti. Per non parlare dell'immagine gravemente compromessa nei confronti della cittadinanza portata all'esasperazione.

Ed è strano che Beppe Grillo, che certo non manca di fiuto per gli umori popolari, sia tutto dalla parte dell'Amt, chiedendo di estendere quella che chiama «lotta epocale» a tutta l'Italia, mentre la stessa Cgil teme che stavolta si sia passata la misura, e aspetta che «le acque si calmino», come dice il responsabile del trasporto pubblico Andrea Gamba, per chiedere al prefetto un incontro e discutere una riduzione delle multe a carico dei dipendenti Amt. E quando le acque si saranno placate, forse i più intransigenti, i fautori dello sciopero selvaggio come mezzo di lotta, si renderanno conto che l'interruzione di pubblico servizio è un reato, e che se fai tanto l'ardimentoso, con la lotta dura senza paura, poi è un po' ridicolo andare a piangere dal prefetto la riduzione delle multe. Se partecipi alla battaglia, sei pronto a essere ferito, altrimenti non sei il valoroso eroe di una «lotta epocale», ma solo l'ennesimo sabotatore della cittadinanza, forte dell'egoistica certezza che non pagherai alcun prezzo, perché la Cgil, che pure disprezzi perché troppo morbida, ti corre in soccorso.